Giovedì 26 Gennaio 1899 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIII — N. 22.

Associazioni: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, per Soci con diritto ad inserzioni, un anno ... L. 24 per gli altri .... » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

Le Circolari DELL'ON. VENDRAMINI.

Il telegrafo, in data del 24 gennaio, annunciava una *Circolare* del sotto-Segretario di Stato alle Finanze trasmessa agli Intendenti, e ne preannunciava imminenti altre sette, tutte in argomento finanziario.

E benvenute anche le *Circolari*, qualora, per esse, Leggi e Regolamenti fossero chiariti a beneficio del Pubblico... quantunque, almeno in passato, abbiano servito più ad ingarbugliare che a chiarire!

Ed alle *Circolari* dell'on. Vendramini auguriamo benigna, se non festevole accoglienza, perchè esse mirano a giustizia amministrativa e, salvaguardando i diritti dello Stato, ad impedire ogni inasprimento odioso nella percezione de' tributi.

L'on. Vendramini è il solo della Regione Veneta compartecipante al Governo, e noi saremmo lieti, qualora questa compartecipazione dell'egregio Deputato offerisse le prove di retta intelligenza e di buoni metodi finanziarii. E ciò anche perchè, avendo il nostro amico Seismit-Doda e poi Luzzatti, ambedue Veneti, lasciato memorie, così diversamente interpretate, nell'Amministrazione finanziaria, sarebbe grande merito dell'on. Vendramini, qualora, collaboratore dell'on. Carcano, riuscisse a serbare le tradizioni buone di que' Ministri e a correggerne gli errori.

L'argomento è assai delicato, e noi vogliamo sottoporlo all'attenzione dei nostri Lettori. Pubblicheremo nell'integrità sua la Circolare dell'on. Vendramini, ed unendo la nostra voce alle esortazioni di lui, affinchè i contribuenti, sicuri da molestie e vessazioni, adempiano con buon volere e con puntualità ai propri obblighi verso lo Stato. E tanto più adesso, apprezzando le cure del Ministro e del sotto-Segretario per togliere tutte le asprezze e dar ragione a tutti i reclami. De' quali essendo stata riconosciuta la giustizia, ecco che con le annunciate *Circolari* dimostrasi l'intenzione di rimediare al passato, e di assecurare per l'avvenire che non abbiano più ad udirsi lamenti e rampogne contro gli Agenti della vasta Amministrazione finanziaria.

Ora i cittadini, per conoscere i propri obblighi come i propri diritti riguardo alle imposte, leggano le *Circolari* dell'onor. Vendramini, e da esse prendano nota su ciò che li tocca particolarmente nella loro qualità di contribuenti.

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati.

Seduta del 25.

Presiede il Presidente ZANARDELLI.

Svolgonsi due interrogazioni: la prima, del deputato De Giorgio, rivolta a conoscere se il Ministro degli interni intenda far procedere agli esami per conseguimento della patente di segretario comunale con le norme vigenti e ciò in via eccezionale, in attesa della legge in proposito.

Il sottosegretario Marsengo-Bastia dichiara che in base all'articolo 126 della legge comunale e provinciale, è stato compilato un regolamento che sta dinanzi al Consiglio di Stato. In questo regolamento sono stabilite norme diverse da quelle in passato seguite per l'esame dei segretarii comunali. Il Governo non intende di derogare alle nuove norme.

La seconda, del deputato Alessio, che desidera sapere per quali ragioni la convenzione 25 giugno 1896 con l'Austria-Ungheria per l'assistenza gratuita reciproca dei malati poveri, appartenenti all'Impero austro-ungarico e alle provincie venete e di Mantova, abbia trovato applicazione di fatto nelle provincie venete nei riguardi delle attestazioni delle condizioni economiche dei malati, non così per quanto riflette la gratuità delle spese dei malati poveri, di cui il rimborso viene oggi chiesto ai Comuni dal Governo italiano, mentre prima avveniva direttamente dagli enti locali austriaci.

Il sottosegretario di Stato accenna alle pratiche iniziate, per addivenire alla convenzione del 1896, convenzione che non ha ancora avuto la approvazione del Parlamento austro-ungarico. In ogni modo, essendosi fatta la liquidazione, d'ora innanzi i comuni del Veneto e della provincia di Mantova non avranno a subire molestie.

Alessio nota che ai comuni, prima ancora della ratifica delle convenzioni per parte del governo austro-ungarico, sieno stati imposti gli oneri. In ogni modo, si augura che la convenzione stessa sia presto ratificata, affinchè i comuni del Veneto e della provincia di Mantova possano godere anche dei benefizi.

Dopo, si discute la convenzione commerciale con la Francia.

Il relatore della legge, on. Randaccio, presentò un emendamento all'articolo secondo del progetto ministeriale, per rendere completa la facoltà del Governo nostro di modificare qualunque tariffa, in risposta ad eventuali modificazioni da parte del Governo francese, che si è riservato la libertà di variare, come e quando crede, la tariffa convenzionale.

Parlarono: Sciacca della Scala, Chimirri, Maiorana Gius., Mauy, Guerci.

Assistette all'intera seduta, dalla tribuna diplomatica, l'ambasciatore francese Barrère.

La discussione sarà piuttosto lunga, essendo inscritti a parlare ben ventiquattro deputati.

Lo scandalo dei giornali pagati dal Governo

Abbiamo già stampate le notizie, ricevute da Trieste, riguardanti quella che l'*Indipendente* battezzò *una immoralità*: e cioè il fatto che *Mattino* e *Sera*, i due soli giornali austriacanti che si stampavano a Trieste, risultarono pagati dal Governo.

Oggi si annuncia che, nella seduta di ieri della Camera dei Deputati di Vienna, il deputato Dobernig e consorti presentarono al presidente dei ministri, conte Thun, una interpellanza relativamente alla causa intentata dagli editori del *Mattino-Sera*, Meneghelli e C., al Governo, per il pagamento della somma di f. 57.800; essi domandano se sia vero che il Governo ha offerto agli editori del cessato giornale ufficioso una transazione verso pagamento di una somma di 25.000 fiorini, a titolo di tacitazione.

L'Inghilterra e la Francia

per l'avanzata di Menelik.

Telegrafano da Londra alla *Nazione*: «L'Inghilterra, attribuendo ad intrighi della Francia l'avanzata di Menelik, con vero obiettivo contro il Sudan, intimò al Governo della Repubblica di arrestarla, minacciando un'immediata inesorabile guerra ove continuasse. L'intimazione sortì un magico effetto.»

Se la notizia è vera, quale la fa credere la misteriosa ritirata di Menelik, si spiegherebbe fino ad un certo punto l'indovinello della questione fra Maconnen e ras Mangascià e il ritorno di Maconnen al Sud.

Per la municipalizzazione

dei pubblici servizii.

Si dicono bene avanzati gli studi ordinati dal Ministero dell'interno sulla municipalizzazione di parecchi servizii pubblici. Gli elementi necessarii alla soluzione del problema furono raccolti dai prefetti, i quali ebbero incarico di interpellare i Municipii in proposito, e di riferire alla Commissione ministeriale all'uopo istituita.

A quest'ora, un buon numero di prefetti ha già risposto al questionario. I servizii pubblici abbracciano l'illuminazione a gaz, la luce elettrica, le tramvie, la condutture e la distribuzione di acqua potabile, la macellazione, la nettezza pubblica, i bagni e i lavori pubblici municipali.

Secondo l'*Imparcial*, nell'ultima campagna di Cuba morirono 80,000 soldati spagnuoli, la maggior parte di malattie.

A proposito del disarmo generale.

Ecco alcune opinioni disparate sopra l'idea — lanciata dallo Czar, — del disarmo o di un freno negli aumenti delle spese per armare le nazioni:

Il *Westnik Europy* in un articolo sull'argomento del disarmo dice: «L'idea della guerra è una reliquia di quei tempi in cui essa emanava dalle condizioni speciali di vita e rispondeva ai costumi sociali. La gloria militare e la potenza militare cogli assalti sanguinosi e gli stermini, sono sempre stati portati fino ad oggi come esempio nei libri di testo della storia, ma la guerra attuale, si presenterebbe sempre più e più in conflitto cogli interessi del giorno. I rapporti economici e intellettuali intricatissimi fra le diverse nazioni, la vita sociale e politica, il grande e difficile problema della evoluzione pacifica nella vita nazionale, l'abitudine dell'incessante lavoro nei differenti rami dell'industria, delle scienze e delle arti, tutto questo rende il pensiero della guerra incompatibile col carattere generale della vita moderna.»

Il prof. Komarowski, in un lavoro sui brillanti risultati della idea della pace, si schiera fra i suoi più vigorosi campioni e dice che questa idea della pace, non è neppure nuova e che è una necessità storica. Ripassando la storia dell'umanità e facendone un parallelo colla storia dell'evoluzione dell'idea della pace, è facile di distinguere le quattro fasi successive attraverso cui essa è passata. L'antichità rifiutava di conoscere il diritto e la dignità dell'individuo e vedeva nella potenza militare il solo mezzo di regolare e aumentare la potenza delle nazioni. Nel medio evo il cristianesimo penetra fra le masse e tende a stabilire un livello comune di moralità.

Il conte Komarowski pensa che il terzo periodo sia cominciato quando l'Europa formò degli Stati indipendenti; per la forza delle circostanze si stabilì allora una specie di equilibrio politico fra i diversi Governi, e da questo tempo data il Congresso per trattare degli affari internazionali ed i Governi cominciano a conoscere la nuova legge internazionale, la tolleranza politica e religiosa, la inviolabilità degli ambasciatori diplomatici, ecc. E nel secolo XVIII, quando sono più numerosi e stretti i rapporti fra le nazioni nella loro vita economica, comincia la quarta fase nell'evoluzione dell'idea della pace, che deve finire in un arbitrato internazionale.

Meno ottimista appare il prof. L. Von Bar, dell'Università di Gottinga, che, secondo il *Wiedemosti*, è una delle più grandi autorità viventi del diritto internazionale. In un articolo nella *Nation* di Berlino egli espone i suoi dubbi sulla stabilità dell'idea della pace generale. Alla questione se l'armamento dell'Europa può essere arrestato, egli risponde che la conferenza iniziata per invito dello Czar non riescirà, probabilmente, a raggiungere questo scopo.

Quando la Francia, la Germania od un altro paese aumenta la sua armata ed i suoi fucili, esso dà invariabilmente come motivo della sua azione il fatto che esso è inferiore agli altri sotto questo rispetto e teme di trovarsi in condizioni inferiori in una probabile guerra.

Ma in questo modo ci son sempre delle nazioni più avanzate e più provviste, e delle altre meno provviste; per il che, chi può stabilire un confronto esatto fra le varie condizioni degli armamenti europei? Sarebbe meglio domandare alle potenze che aprissero le loro carte, i loro piani e comunicassero i loro segreti, ciò che esse non vogliono fare. Per questo la conferenza internazionale non verrà forse a nessuna conclusione decisiva e non servirà ad impedire l'aumento di nuovi Corpi d'armata e di nuove squadre di navi. Però egli crede che questa conferenza potrà rimuovere una lunga serie di malintesi internazionali, che hanno servito una volta come ragione di guerra, ed in questo modo riuscire di una reale utilità.

Comunque, gli è un sintomo e segnacolo caratteristico l'enorme progresso che l'idea della pace e del disarmo, degli orrori della guerra e della necessità della pace ha fatto, non solo nella mente poderosa dei novatori, ma in quella dello spirito pubblico, e da cui non si possono trarre che i più favorevoli auspici per la conferenza indetta dallo Czar, destinata veramente a segnare uno dei più notevoli, se non il più notevole avvenimento, di questo strano e meraviglioso secolo.

Ciò malgrado, per parecchi anni ancora dovremo pensare a tenere le polveri asciutte.

Il programma della conferenza per il disarmo.

Pietroburgo, 24. — Nella circolare trasmessa dal conte Murawieff ai rappresentanti delle potenze estere in relazione alla questione del disarmo, si rileva che a malgrado delle accoglienze simpatiche fatte alla iniziativa dello czar tanto da parte delle potenze quanto da parte di tutte le classi sociali in tutto il mondo, alcune potenze si sono accinte a completare i loro armamenti e ad aumentare i loro eserciti. Ciononostante dimeno il governo russo crede opportuno uno scambio d'idee fra le potenze per arrestare il progressivo aumento delle forze terrestri e navali e quindi ha l'intenzione di convocare al più presto la conferenza per la pace.

Il programma da proporsi alla conferenza sarebbe il seguente:

1. Convenzione in forza della quale gli Stati si impegneranno a non proseguire l'aumento delle forze militari terrestri e navali, ed a non aggravare ulteriormente, per un periodo da stabilirsi, i bilanci per le rispettive amministrazioni militari; studio d'una

---

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 3

OSTINAZIONE

(FARSA)

Traduzione dal tedesco di BICE G.

E. — No, no, così cominciate a sottometterci al giogo, col pretendere una cieca obbedienza. Ma io non diverrò tua schiava, no, mai. Difenderò i miei diritti fino all'ultimo respiro; non sarà mai ch'io ceda alle minacce, alla forza brutale.

AL. — (*a mezza voce*) «Egli sarà tuo signore», dice la scrittura.

E. — Vedi se avevo ragione. Tu vuoi essere il signore, e io devo essere la schiava; tu vuoi comandare, e io devo obbedire. Sta tranquillo, che riconosco la tua autorità, come si conviene a una brava moglie, e ti ubbidirò in tutte le cose ragionevoli; ma non già quando i tuoi comandi sono assurdi.

AL. — (*serio*) Non si usano certe espressioni con una persona che si stima.

E. — E non si deve nemmeno pretendere certe cose da una moglie che si stima.

AL. — Ma uno scherzo...

E. — Oh, tu l'hai fatto diventar serio. (*piange*) Solo poco tempo fa mi dicevi: «Sarò sempre lo stesso», e hai già il coraggio di mostrare apertamente che nella moglie non vedi altro che una persona sottomessa.

AL. — Non piangere, via, sai bene che le lagrime m'irritano.

E. — Non è colpa mia se tu me le cavi a forza.

AL. — (*ironicamente*) Ma che mostro sono già diventato! Ti cavo a forza le lagrime!.. Povera donna degna di compassione, che hai avuto la disgrazia d'esser legata a uno snaturato simile!

E. — Va bene, aggiungi anche le beffe... Chi me l'avrebbe detto un'ora fa!... Mi sono alzata tutta contenta, mi sentivo così felice... e ora...

AL. — E ora non c'è donna più infelice di te: dillo dunque francamente.

E. — (*piange*)

AL. — (*fra sè*) Queste sciocche lagrime! Se arrivano i genitori, che cosa devono pensare?.. Emma, Emma... cara Emma, cara mogliettina... vien qua, via, facciamo la pace.

E. — La pace?

AL. — Siamo stolti ad amareggiarci così questa bella mattina.

E. — Ah, ti pare!

AL. — Nessuno meno di noi ha motivo di bisticciarsi.

E. — E hai avuto il coraggio d'essere così duro con me?

AL. — Bene, io ti porgo la mano per il primo.

E. — (*alza la mano, sorridendo, e la lascia cadere in quella di lui*) Cattivo, tormentarmi a questo modo!

AL. — E ora... per farmi piacere.. le ripeti, vero, quelle poche parole?

E. — (*ritirando la mano*) Come? torni da capo?

AL. — Non vuoi?

E. — Ma, Alfredo...

AL. — Io ti ho offerto la pace, ti ho steso la mano... ora tocca a te mostrarti arrendevole.

E. — Così tu torni a insistere? Vuoi dunque ricominciar la contesa?

AL. — Voglio finirla invece. Tu dici quelle parole e sono contento.

F. — (*dopo una breve lotta con se stessa*) No', e poi no!

AL. — No?

M. — No.

AL. — Bene, brava, molto bene! Tu sai che con questa piccolezza puoi farmi un piacere, e non me lo fai! Il mio desiderio può essere irragionevole; ma è sempre un mio desiderio, e tu rifiuti di appagarlo... Può essere ostinazione da parte mia pretender questo da te; ma l'amore dovrebbe piegarsi anche all'ostinazione, l'amore dovrebbe cedere, e tu sei inflessibile... Che vuoi che m'importi di quelle sciocche parole? Ma dicendole mi daresti una prova del tuo amore, e questa prova, sì che ci tengo!... Ma tu non me la vuoi dare... T'ho pregata, te l'ho comandato, ho esaurito le ragioni d'ogni specie... ma tu rimani ostinata. E vuoi darmi a credere che mi vuoi bene, tu che non sei capace nemmeno di dominare un momento la tua ostinazione per far un piacere a tuo marito?... Va, va, e non dirmi più che mi vuoi bene. (*passeggia agitato*)

E. — Tu mi rimproveri di ostinazione!.. E con qual diritto? Tu stesso ammetti di essere irragionevole a pretendere da me quelle sciocche parole, eppure persisti in questa irragionevolezza! E' degradante il commettere con coscienza cose irragionevoli, e tu vuoi impormi assolutamente questa degradazione! E' amore questo? Tu vedi che il tuo desiderio mi affligge (*a poco a poco va perdendo la fermezza con cui ha parlato finora e si mette a piangere*), che la tua richiesta mi fa male... ma ciò non ti commuove... tu vuoi vincerla... La tua durezza mi fa piangere; ma che t'importa delle mie lagrime?... esse ti lasciano freddo, insensibile... Tutto il mio essere si ribella a questo tuo volere; ma tu ci persisti inesorabilmente! Da che parte è dunque l'ostinazione? da che parte la mancanza d'affetto?

SCENA III.a

GERVASO e detti.

G. — (*Sull'uscio*) Il signor Augusto e la signora Caterina sono qui. (*si mette presso la tavola a sinistra, pronto a servire.*)

AL. — (*inquieto*) Nascondi le lagrime... Che cosa potrebbero pensare?

E. — (*asciugandosi gli occhi*) Per conto mio possono anche sapere quando sono innocente.

AL. — Considera almeno i tuoi doveri di padrona di casa; agli ospiti si deve sempre mostrare un viso sereno (*va incontro agli ospiti*)

E. — (*s'asciuga gli occhi e va loro incontro*).

SCENA VI.a

AUGUSTO, CATERINA e detti, poi DOROTEA.

A. — Buon giorno, figliuoli, buon giorno. Come va?

AL. — (*stringendogli la mano*) Benvenuto, caro babbo (*gli prende il cappello e il bastone*) signora madre!

E. — (*baciando la mamma, poi il babbo*) Come sono contenta, mamma! Caro babbo!

C. — E' un pezzo che non ti lasci vedere, figliuola mia.

E. — Cara mamma...

C. — Lo so, lo so, una sposina ha altro da fare che pensar sempre alla sua vecchia mamma.

A. — Così va il mondo, Caterina mia... Ma Emma pensa ancora di tanto in tanto a noi, non è vero, figliuola?

E. — Sempre, babbo, sempre.

AL. — (*imbarazzato, guardando ansiosamente Emma che cerca di evitare il suo sguardo*) Vogliamo metterci a tavola?

A. — Con piacere, caro figlio. E' lunga la strada per venire fin qua, e io ho le gambe stanche e un appetito formidabile (*siede a tavola, e la moglie dirimpetto a lui; Emma ed Alfredo pure.*)

(Continua.)

proposta relativa all'eventuale riduzione degli eserciti e dei bilanci per l'amministrazione militare.

2. Divieto di introdurre nuovi sistemi d'armi da fuoco e nuove sostanze esplodenti per gli eserciti e per le flotte; divieto di usare in avvenire i proiettili esplosivi già adottati.

3. L'imitazione dell'uso di sostanze esplodenti soverchiamente devastatrici nei combattimenti terrestri; divieto dell'uso di sostanze esplodenti da lanciarsi da palloni areostatici.

4. Divieto dell'impiego di torpediniere sottomarine o simili arnesi devastatori. Divieto di costruire nuove navi a sprone.

5. Applicazione delle norme della Convenzione di Ginevra alle guerre navali.

6. Le navi che raccoglieranno i naufraghi durante e dopo le battaglie navali, dovranno venir dichiarate neutrali.

7. Revisione delle norme elaborate nella conferenza di Brusselles nel 1874 e finora non ratificate, relative alle leggi e consuetudini da osservarsi in guerra.

8. Convenzione di massima relativamente all'accettazione dei buoni uffici da parte di potenze che si offrano come intermediarie, nonchè riguardo all'accettazione di un arbitrato facoltativo in casi nei quali se ne riconoscerà l'opportunità.

La nuova circolare soggiunge che, naturalmente, si escluderanno in modo assoluto dalla conferenza tutte le questioni che concernono i rappporti politici dei singoli stati fra loro, nonchè lo stato di cose create dai trattati.

Vivo fermento in Macedonia.

Bande armate.

Sofia, 24. I giornali segnalano una viva agitazione nella Macedonia e la formazione di bande armate. L'ufficioso «Mir» afferma che non è possibile dire con tutta sicurezza da chi sia partita l'iniziativa a comporre tali bande ed assicura che il governo bulgaro è estraneo affatto al movimento macedone e protesta nuovamente contro il rigore delle autorità turche verso i bulgari che per i loro affari debbono passare il confine. Intanto il governo turco continua a mandare in Macedonia truppe e munizioni, perchè teme lo scoppio d'una vasta insurrezione, avendo le prove che il movimento tra i macedoni è incoraggiato dall'estero.

La situazione internazionale.

L'articolo d'una rivista russa.

Pietroburgo, 24. L'autorevole rivista *Russki vestnik*, occupandosi della situazione internazionale, la giudica incerta e non scevra di pericoli. Osserva che nello scorso anno la situazione era più chiara e meno inquietante. Non solo non fu possibile eliminare alcuna delle scottanti questioni che tengono l'Europa in continua preoccupazione, ma sull'orizzonte politico ne appaiono sempre di nuove non meno gravi e che danno un gran da fare alla diplomazia. La questione dell'Estremo oriente rimane qual'era, se pur non si è inasprita; la tensione tra la Francia e l'Inghilterra può diventare ognor più grave, causa l'Egitto.

La diplomazia lavora ovunque indefessamente per iscongiurare un conflitto franco-inglese e d'altro canto si affanna per prevenire complicazioni nella penisola balcanica, da dove giungono notizie poco rassicuranti. In quanto alla conferenza, che si dovrà tenere per iniziativa dello czar, il giornale conviene che non poteva giungere in momento più propizio, quantunque vi sieno molte circostanze le quali fanno temere che essa non avrà il successo che le si augura.

«Tutte le grandi potenze, osserva l'articolista, hanno accolto, a parole, con piacere le proposte del conte Muravieff, ma questa simpatia è poi sincera? Quì sta il dubbio; e i fatti già ci danno una risposta negativa. La febbre degli armamenti non s'è punto smorzata, nè da noi nè negli altri grandi stati; e questo fatto suona come un'irrisione all'idea generosa, umana, lanciata dall'imperatore Nicolò II. L'aumento di alcuni milioni nel nostro bilancio della guerra e della marina non non è che la conseguenza di quella irrequietezza morbosa che tiene agitati i sovrani e tormenta i popoli, irrequietezza per la quale le potenze badano a mettere in pratica con tutta scrupolosità l'aforisma paradossale antico, secondo cui il miglior modo di assicurare la pace è quello di prepararsi alla guerra.»

La miglior prova dell'applicazione di questo paradosso l'ha data il ministro germanico della guerra, il quale, facendo recentemente al «Reichstag» un caldo elogio alla «manifestazione a favore della pace», subito dopo affermò che la pace mondiale è minacciata dalla «nervosità» dell'opinione pubblica e che, per affrontare con maggior sicurezza questa nervosità, bisogna armare, armare sempre. La contraddizione è patente e palesa a chiare note quale sia il concetto del governo germanico.

La conferenza per il disarmo si radunerà fra breve; quale possa esserne il risultato non è dato prevedere per ora. L'importante per il momento è che si riesca a scacciare dall'orizzonte politico tante nubi minacciose che di tratto in tratto si addensano anche per questioni insignificanti.

IL MOVIMENTO DEI FORESTIERI

IN ITALIA.

Sotto questo titolo l'on. Maggiorino Ferraris, nell'ultimo fascicolo della *Nuova Antologia*, ritenta e risolleva un'idea già vagheggiata due anni or sono quando, per opera specialmente degli onorevoli Baccelli e Santini, rifiorì in Roma la società del *Bene Economico*. Allora l'illustre ex-ministro ebbe in animo di fondare una società che avesse per iscopo di attirare i forestieri e render loro gradevole il soggiorno nella nostra patria, e già ne aveva compilato lo statuto che i colleghi approvarono, ma poi, per una serie di circostanze impreviste, il progetto non potè essere attuato. Ora egli lo riprende, colla preveggenza fiduciosa che un giorno non lontano sia destinato a sicuro trionfo.

La cosidetta *industria dei touristes* è certamente, per la nostra economia nazionale un elemento importante di attività e di profitto, tantochè l'onorevole Ferraris cita che un rimpianto ed autorevole senatore riteneva che la somma che spendono i forestieri in Italia non possa essere inferiore ai 300 milioni di lire all'anno; ned è da credersi che soltanto i proprietarii degli alberghi e degli *hôtels* abbiano ad averne una utilità pratica, nè pure siano privilegiate alcune città favorite, oltrechè dalla meraviglia del paesaggio, anche dal secolare retaggio glorioso della storia o dell'arte; ma ogni altra città, ogni altro ramo dell'industria nazionale ricaverebbe un utile enorme dal forestiere qualora questo avesse una spinta, una attrattiva pe isvernare o per ingannare gli ozi della state, od anche per intraprendere un semplice viaggio di piacere, piuttosto in Italia che in altra regione. Si comprende facilmente che la maggior parte dei *touristes* cosidetti sono gente a mezzi, e che volentieri si accomodano a qualsiasi prezzo purchè siano ricompensati dal felice soggiorno, e non debbano fare uno sforzo di studio per pigliar cognizione e di una cosa e dell'altra, e non abbiano molestie di indecisioni e delusione di partito preso.

L'Italia così bella, favorita dal *dolce color d'oriental zaffiro*, dal clima mite e dalla maestà del paesaggio, dal sorriso dei monti incantevoli e da una riviera smagliante come un paradiso di bellezze, dall'imponenza titanica dei vulcani e dallo scintillio screziato dei porti, dalla meraviglia dello stretto e dalla distesa dell'agro romano melanconico come una sinfonia, l'Italia, il giardino d'Europa, come non sa di avere un capitale, una fonte di ricchezza? E l'Italia storica ed artistica? Da Venezia a Palermo, da Aosta a Roma non vi è luogo che non parli il linguaggio della gloria, che non abbia il suo monumento, il suo palazzo, il suo ricordo di una civiltà passata o di un artista il cui nome sia scritto nel libro degli immortali; insomma vi è dappertutto un patrimonio, un retaggio così glorioso che deve inspirare i forestieri a curiosità frammista al desiderio della coltura.

La Svizzera, che forse ha minori ricordi storici che ogni altro Stato, ha saputo trar profitto unicamente dalle sue bellezze naturali. In ogni città, apprendiamo dall'articolo dell'on. Ferraris, si va istituendo un apposito *Ufficio di movimento dei forestieri* e già ve ne sono a Ginevra, a Lucerna, a Zurigo ed altrove, ed ha per iscopo di attirare il forestiere, agevolargli il soggiorno, trattenerlo più a lungo e congedarlo quasi con la promessa di ritorno. «Hanno per lo più un pubblico ufficio, aperto sulla via, in località centrale: vi è un personale istruito e cortese che parla correntemente le principali lingue d'Europa, ed ogni forestiero vi trova indicazione gratuita di qualsiasi specie, e quanto gli hanno prestato cordiale assistenza in quanto gli occorre, lo regalano ancora in abbondanza di vedute, guide, piante, orari, libri di gite ed escursioni e di molti altri nonnulla eleganti e carini... Durante l'inverno essi attendono ad un'opera assidua e speciale di propaganda con metodi sistematici e a quanto pare con felici risultati. Uno di essi si è proposto una larga propaganda nel clero francese: un altro nella società russa: e tutti e due si dichiarano contenti dei frutti conseguiti».

Senza dubbio un'*Associazione nazionale per il movimento dei forestieri* è una cosa che può avere un gran successo di utilità per l'economia nostra. Se vi concorressero tutti gli albergatori e tutti gli industriali e negozianti che hanno interesse ad aumentare il movimento dei forestieri, associando il municipio e tutte le persone più ricche e cospicue di ogni città; si potrebbe facilmente formare un'associazione potente.

Primo scopo dell'Associazione ventura deve essere quello di vegliare sulle dannose e a volte ignoranti dicerie che corrono di quando in quando nei paesi stranieri a nostro scapito, e avendo essa sede dove risiede il Governo, potrebbe anche smentirle ufficialmente. Un secondo còmpito, a detta dell'onorevole Ferraris, sarebbe l'ufficio della calamita, cioè attirare il forestiere in Italia e farlo soggiornare a lungo, e ciò si può ottenere colla pubblicità, coll'organizzare gite, coll'indire congressi in differenti città d'Italia, con riduzioni di viaggi concordate colle società ferroviarie, col impianto in ogni luogo importante di uffici *ad usum* di quelli svizzeri, e di stabilire uffici e corrispondenti nelle principali città estere e nelle località frequentate dai forestieri e unirvi magari delle mostre campionarie di prodotti italiani, con beneficio delle nostre produzioni ed industrie; pubblicare in varie lingue la guida, le tariffe, ecc.; impiantare Circoli speciali a guisa dei noti *Cercles des étrangers* così comuni all'estero.

Anche il Governo dovrebbe contribuire, anzitutto col vigilare gli uffici doganali di visita del bagaglio, che esercitano talvolta le loro mansioni in modo scortese e villano; poi provvedere al servizio ferroviario, cambiare parte del materiale di esso, che non risponde più ai moderni progressi: tanto è vero che alcuni vagoni, specialmente di terza classe, sembrano vere stie per polli; regolare il servizio importante dei bagagli; far sorvegliare i vetturali, i facchini; limitare l'accattonaggio ed i cosidetti ciceroni petulanti e noiosi che riempiono le sale dei musei ed i dintorni dei palazzi storici e dei monumenti: anzi a quest'uopo si potrebbero patentare individui e rilasciare loro certificati precisamente come si fa a Courmayeur per le guide alpine; inoltre vigilare l'igiene nei punti più frequentati dai *touristes*, custodire accuratamente i monumenti nazionali e gli oggetti d'arte, far ripari a ponti, a strade, a dighe o che so io, alle quali cose maggiormente devono attendere le Amministrazioni provinciali ed in special modo, per l'interesse che ne ricavano, i singoli Comuni.

Queste le basi dell'*Associazione nazionale per i forestieri*, che dovrebbe istituirsi a Roma, con rappresentanze e comitati locali in tutto il Regno.

Al proposito, ricordiamo che a Venezia si tenne in quel Municipio un'adunanza a cui intervennero il presidente della Camera di commercio, industriali, commercianti ed albergatori; si plaudì all'idea di tenere in Roma un congresso italiano per formare l'Associazione desiderata.

Plaudiamo pur noi all'operosa iniziativa e consentiamo coll'on. Maggiorino Ferraris che il giorno in cui «avremo facilitato la trasformazione che si va compiendo nel movimento dei forestieri, l'Italia, col fascino delle sue tradizioni storiche, del clima e delle arti, attirerà fiumane intere di viaggiatori, lieti di trovar fra noi a miti prezzi il conforto ed il piacere della vita.

Il capitale estero in Italia.

Telegrammi da Berlino recano che la casa Rothschild di Francoforte ha concluso una convenzione con due Banche italiane (la Banca commerciale ed il Credito Italiano) per impieghi di capitali in Italia.

Alcune importanti Banche francesi, come ieri fu telegrafato, si accordarono con l'istituto del *Credito Italiano* (Genova) per rilevanti impieghi di capitali.

Un pericolo per la viticoltura.

Il prezzo del solfato di rame.

Il deputato Cattafari si è recato al ministero delle finanze e a quello dell'agricoltura a segnalare un pericolo che potrebbe venire a paralizzare gli effetti che si possono ottenere dal nuovo trattato di commercio. Ecco di che cosa si tratta.

I viticoltori italiani hanno sempre preferito, per la difesa contro la peronospora, il solfato di rame di provenienza inglese. Lo scorso anno il solfato di rame costava nelle varie piazze da 54 a 56 lire al quintale per contanti. Per effetto di un sindacato straniero il solfato di rame verrebbe a costare ora da 56 franchi in oro nel Porto di Genova.

A questo, aggiungendo il cambio del 7,60 per cento, pel trasporto ferroviario, per interesse del danaro di chi fa l'acquisto in oro per rivendere all'epoca della solforazione, pel guadagno intermediario, per quel po' di agiotaggio che si fa all'ultimo momento, il solfato di rame costerà da 70 ad 80 lire. Ed allora chi potrà trovare la convenienza d'adoperare il solfato di rame, dati i prezzi bassi dell'uva?

I ministri hanno convenuto essere necessario di promuovere, finchè ne è tempo, la produzione del solfato di rame colle miniere italiane. La produzione fin qui fu trascurata per dare la preferenza al prodotto inglese, che ora, monopolizzato così, salirebbe di prezzo.

Cronaca Provinciale.

Maniago.

Esito della festa di beneficenza. (*pr.*) (*Ritardata.*) — L'esito della festa da ballo data a totale beneficio dell'erigenda Casa di ricovero fu soddisfacente. S'ebbero lire *551.23* di utile netto. Noi ci auguriamo proprio che la somma raggiunta a questa veglia sia la ciliegia che ne tiri, in avvenire, d'altre ugualmente belle e saporite.

Rallegrata e abbellita da un graziosissimo mazzetto di giovani fiori viventi di Cavasso, di Fanna e di Maniago, la festa riuscì brillantissima.

Al servizio del *Restaurant* non si può muovere il più piccolo lagno. Vi si trovava ogni ben di Dio, ed al Mascherini facciamo i nostri elogi per aver pensato a tutto, uniformandosi ai gusti differenti degli avventori.

A nome del Comitato, ringrazio il signor Giuseppe Zecchin per avere concessa la sala gratis e per essersi prestato, affinchè questa venisse bene addobbata; nonchè ringrazio tutte le filandaie dello stesso signor Zecchin, per la generosa loro offerta di L. *125* fatta in comune, con lodevole generoso pensiero.

Pordenone.

Nel Salone Cojazzi. — *25 gennaio.* — (*B.*) — Lunedì e Martedì diedero due serate nel salone Cojazzi, i signori Chequita Canovas e Ricci nob. Mario, con trattenimenti spiritistici, sensazionali, di illusione e di ipnotismo.

Discreto fu il concorso del pubblico, sebbene il tempo fosse pessimo. Gli artisti furono molto e meritamente applauditi. Domani giovedì, ultima rappresentazione.

Mortegliano.

Il gas acetilene ha fatto la sua comparsa anche fra noi, dove già si aveva la luce elettrica.

Da qualche sera, il negozio della ditta Celeste Pagura è illuminato con la chiara, intensa luce di questo gas. Chi ne fece l'impianto, fu la conosciuta Ditta Ferrandini e C. della vostra città: ed i Pagura sono arcicontenti della riuscita.

Credetti bene annotarvi il fatto, non foss'altro che per elogiare la Ditta esecutrice, la quale merita ogni incoraggiamento.

San Daniele.

Per la luce elettrica. — Domenica nella vasta sala del municipio, si raccoglievano in riunione gli azionisti per la luce elettrica. Intervennero quasi tutti. Si discusse lo statuto, redatto dal sindaco sig. avv. Rainis e si elesse il presidente che riuscì nella persona del sig. Italico Piuzzi da S. Tomaso. Come esige il Codice di commercio, i soci versarono i tre decimi delle azioni presso la locale Banca Popolare.

Cividale.

Per Paolo Diacono. — *25 gennaio.* — Quando si darà mano ai lavori del sagrato? Il pubblico osserva che non si dovrebbe indugiarvi di molto, e noi confidiamo che il Municipio vorrà accontentare i desideri dei cittadini.

Per debito di imparzialità. — Anche ai Friuli l'orchestra Bertossi, ha un repertorio di ballabili magnifici, e specialmente taluni, veramente splendidi.

Luce.. e tenebre. — Certe vie sono addirittura impraticabili di notte, e certe altre difficili; le prime per mancanza di luce, le seconde per luce imperfetta.

Contro un friulano.

Narra il *Piccolo*:

Il venditore di caldarroste Modesto Panciano, d'anni 12, della provincia di Udine, ieri sera passava per la via S. Sebastiano col suo piatto metallico di bruciate, quando gli si accostò il marinaio Alfredo Sp. di 19 anni, da Trieste, e brutalmente gli strappò il piatto di mano.

Il ragazzo si diede a piangere e a gridare, facendo agglomerare d'intorno a sè molta gente. Lo Sp. tentò di svignarsela, ma non vi riuscì e fu arrestato.

Friuli Orientale.

Lucinicco. — **L'Aurora.** — Questo è il titolo di un foglietto, numero unico distribuito a Lucinicco, in occasione del ballo pre Lega Nazionale. Lo compilò Arnaldo Bresciani. Contiene motti di morale e di sentimento patrio molto opportuni; e alcuni versi in friulano lucinichese, scritti dal medesimo A. Bresciani. Contiene inoltre un brevissimo saggio di *barbarismi* cioè parole usate in Lucinicco e molto probabilmente in altri paesi del Friuli Orientale, e che sono derivate dal tedesco o dallo sloveno, e quindi sono voci straniere al paese «*nostro di no' italiani*», come dice il foglietto medesimo; il quale invita i compaesani a bandirle quelle voci dalla loro parlata.

Non possiamo che vivamente lodare il signor Bresciani per questa sua pubblicazione — istruttiva, patriottica, morale. Così, soltanto così, lavorando a diffondere nel popolo l'amore alla propria terra, lo si educa.

Cormons. — **Arresto per motivi politici determinato da una denuncia privata.** — La gendarmeria procedette jeri l'altro all'arresto del signor Camillo De Lorenzi, sopra denuncia di un privato — un *orecchiante*, direbbe il Giusti, — secondo la quale l'arrestato si sarebbe espresso con parole ledenti il rispetto dovuto alla Casa imperiale.

Cronaca Cittadina.

Diciotto domande

per l'Esposizione di Parigi del 1900.

Ecco l'elenco dei friulani che domandarono di concorrere alla grande Mostra di Parigi:

Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche di Pasiano.

Emilia Podrecca di Cividale, *riproduzioni di miniature.*

Pascolini Luigi, *Amaro China.*

Conte Nicolò Mantica, *Pubblicazioni.*

Arturo Lunazzi, *Elixir Flora.*

Canciani e Da Ponte di Plaino, *Acquaviti e Cognac.*

Angelo Peressini di Udine, *Registri.*

Manzini Giuseppe di Udine, *Forni rurali.*

Pia Berghinz-Baldan di Udine, *Ricami.*

Lucia Zanussi di Aviano, *Ricami.*

Enrico Del Fabbro, *Stivaletti pneumatici* ed altre invenzioni.

Domenico De Candido, *Amaro di Udine.*

Broili Francesco, *Campane.*

Camera di Commercio, *Collezione di fotografie delle Opere d'arte in Friuli.*

Comizio Agrario di San Daniele.

Bet Giovanni di Maniago, *coltellini.*

I diplomi dell'Esposizione di Torino.

Ci comunicano che il Comitato Esecutivo dell'Esposizione mette in guardia i signori espositori contro l'invito contenuto in una circolare a stampa di pagare una somma di lire cinque onde poter ritirare un così detto diploma certificante la loro partecipazione all'Esposizione.

Il Comitato non può ammettere altri diplomi che quelli che sono gratuitamente distribuiti agli sportelli dei suoi uffici od a semplice richiesta inviati direttamente agli espositori premiati.

Sottoscrizione patriottica.

Il proprietario ed il conduttore del Caffè alla Nave in conformità all'avviso pubblicato dalla Presidenza della Società Dante Alighieri, aprono fra i loro clienti, la cui maggioranza è formata dai più simpatici ed onesti operai di Udine, una pubblica sottoscrizione allo scopo di mantenere intatta ed altissima la nazionalità italiana all'estero, e specie nelle provincie a questa sorelle e limitrofe.

Qualunque offerta dai 10 (dieci) centesimi in su sarà con gratitudine accolta, ed i nomi degli oblatori verranno giornalmente pubblicati sui giornali cittadini.

Lo elenco: Il proprietario pertanto offre L. 50 — il conduttore L. 25.

Fu rinvenuta

e venne depositata presso il Municipio di Udine una catenella d'argento indorato.

Una grande nevicata.

La burrasca, la quale ci portò molta acqua e molto vento freddo e molesto, fu generosa di neve alla Carnia e al Cadore; massime a quest'ultimo. Difatti, mentre verso Pontebba l'altezza della neve era jersera di circa quattordici centimetri; si andava elevando di più man mano che si procedeva verso la Carnia dove i venti centimetri erano qua e là toccati ed anche superati; e nel Canale di Ampezzo e nell'alto Cadore si avevano anche quaranta centimetri di neve!

Ne seguì breve interruzione postale fra Tolmezzo ed i capiluoghi dei vari canali; e più lunga interruzione telegrafica — non ripristinata ancora, jersera, nè con Paluzza, nè con Comeglians, nè con Rigolato. Con il Cadore, poi, non soltanto le comunicazioni telegrafiche, ma ed anco le postali restavano ancora jersera interrotte.

Oggi, il tempo continua ad essere minaccioso — qua, di piova; lassù, di altra neve.

Chiamata sotto le armi.

E' imminente la chiamata sotto le armi della classe del 1878. La presentazione avrà luogo ai primi di marzo.

Ladro arrestato.

Nella osteria Leccese, posta in fondo Mercatovecchio, fu arrestato jersera quel Pietro fu Giuseppe D'Agostini di anni 33, calzolaio, nato e domiciliato nei casali di Sant'Osualdo, il quale rubava (alla serva della osteria *Alla Colomba* in via Acquileia ed al calzolaio Miconi di via Bertaldia) oggetti di poco valore.

Operai nostri in Germania.

Col tramite della Camera di Commercio, dieci operai friulani partiranno fra giorni per la Pomerania, dove si occuperanno subito a segare traversine di ferrovie. Altri operai troverebbero occupazione: ma bisogna che sia gente pratica.

Ubbriaco in contravvenzione.

Tal Marcellino Bernardino fu Isaia ha la cattiva abitudine di ubbriacarsi in modo da cadere a terra e non essere più capace di rialzarsi.

Non valsero le condanne da lui riportate per questo sconcio vizio. Anche jersera fu dovuto dichiarare in contravvenzione. Egli non ha che trenta anni, è facchino e nacque a Soleschiano, mentre ora dimora in Planis al numero ventinove. Le guardie di città lo trovarono disteso a terra, in via Rialto, incapace a muoversi.

Ricerca d'arresto.

Bartolomeo Guerrini di Luigi, da Rapalta Nuova in Provincia di Cremona, è ricercato come disertore dal corpo guardie di Finanza. Apparteneva al circolo di Cividale, e disertò fino dal 30 giugno decorso.

Monte di pietà di Udine.

Martedì 31 gennaio vendita dei pegni preziosi, BOLLETTINO VERDE, assunti a tutto 15 marzo 1897 e descritti nell'avviso esposto presso il locale delle vendite.

Camera di commercio.

Informazioni commerciali. Coloro che hanno avuto relazioni di affari con le ditte Francesco Barrutto e C., Donato Marra e C., N. G. Tassoni, Banco G. Princi, E. D. Blasi, G. L. Pitea, Società Confidenza Calabro Sicula, possono rivolgersi alla Camera di Commercio, la quale ha delle comunicazioni da fare.

Esposizione d'igiene infantile. Nel prossimo aprile si terrà a Milano una esposizione d'igiene infantile. Chi credesse di prender parte all'Esposizione, può chiedere alla Camera di Commercio i programmi e le schede per le domande d'ammissione, le quali dovranno essere presentate alla pia istituzione « Provvidenza baliatica » non più tardi del 15 febbraio.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 26 gennaio a L. 107.64.

Corso delle monete.

Fiorini	225.—	Marchi	132.50
Napoleoni	21.45	Sterline	27.05

Dichiarazione. (1)

Solo oggi lessi l'articolo pubblicato in codesto giornale il 20 m. c. riguardante *la storia d'un ribaltamento e sue conseguenze.*

Tengo a dichiarare non esser vero *che io abbia rinchiuso* nella stalla i tre giovani, come nel detto numero del giornale mi accusa a nome di tutti tre, il Paroni Ettore, per farmi pagare il noleggio, mentre essi non avevano i danari per soddisfarmi;

non esser vero che io li abbia obbligati a togliersi *soprabito, orologio* e *giubba*, ma che essi spontaneamente me li consegnarono, dicendo anzi di ritornare nel giorno successivo a ritirarli pagando l'importo, e ciò dopo, così disse il Paroni, aver ricevuti i denari dal padre;

non esser finalmente vero che io *abbia salutati i giovani* con un sonoro pugno.

Nel detto articolo mi viene minacciata una querela; ed io l'attendo, riservandomi il diritto di provare se essa risponde al vero o se non è una calunnia. Che se detta querela si facesse aspettare, provvederò [illegible] onore per le parole ingiuriose e diffamatorie che il *Paroni Ettore a nome dei suoi due amici ha pubblicate su codesto giornale.*

Udine, 25 gennaio 1899.

Stefanutti Giuseppe.

(1) Per questi articoli, la Redazione non assume altra responsabilità, che quella voluta dalla Legge.

Voci dei privati.

Veglie danzanti e patriotismo

Poichè i nostri connazionali d'oltre Judri riaffermarono testè in modi e forme così solenni e fiere la propria italianità contro i conati della rozza ma invadente civiltà s'ava, la quale trova negli ajuti materiali e morali del governo austriaco la sola e precipua sua forza e coraggio a proseguire nelle selvaggie ed ingiuste sue provocazioni;

posto che la Sezione udinese della Società *Dante Alighieri* — interprete dei sentimenti patriotici esternati in proposito da questa cittadinanza — con nobilissimo pensiero deliberava la diffusione in provincia di una pubblica e popolare sottoscrizione a favore delli strenui combattenti per la lingua e civiltà Italiche in terre soggette all'Austria;

considerato che tale atto di solidarietà nazionale acquisterebbe tanto maggior pregio e valore in quanto vi partecipi il maggior numero possibile di persone in ogni classe sociale e più rilevante risulti da detta sottoscrizione l'importo ottenuto, precipuo mezzo quest'ultimo da poter contrapporre a quelli potentissimi di chi patrocina ed incoraggia i tentativi di sovraporre la rudità dello slavismo alla vetusta civiltà latina in terre italiane;

fatto riflesso da ultimo che nei residui giorni di carnevale le veglie danzanti tanto sociali che pubbliche, si succederanno qui una migliore dell'altra per numero e qualità di accorrenti in categoria di cittadini, come i giornali hanno già informato, e come del resto l'esperienza di tanti anni addietro ci istruisce;

Tutto ciò sintetizzando con logico nesso, non sarebbe attuabile l'idea di falcidiare dall'introito di ognuna di dette veglie danzanti un dato importo da fissarsi, perchè sia devoluto appunto allo stesso scopo patriotico che suggeriva alla Sezione Udinese della *Dante Alighieri* la sottoscrizione sopramenzionata?

Spero che persone autorevoli traducano in atto, ma tosto, perchè quest'anno il carnevale è breve — questa mia idea, la quale, amo credere, sarà ritenuta opportuna ed efficace allo scopo che tutti ci proponiamo. *cf.*

—

Come si avrà rilevato dalla *Patria* di ieri, questa idea cominciò a trovare la sua applicazione, da parte dell'Impresa del Minerva.

Carnevale.

Sport.

Non c'è altro che preoccupi in questa settimana.

SPORT

è la parola che si ripete da tutti.

SPORT

è il sogno di tante signorine che, nell'ansia dell'attesa della sera di sabato, si affannano nel preparare vaghi costumi che portino l'impronta della parola stessa.

La carratteristica di questo gran ballo, oltre ai costumi delle maschere, sarà anche quest'anno quella degli addobbi.

Per tema di guastarne l'effetto, ci asteniamo dall'aggiungere parola. Diremo soltanto che abbiamo rilevato come fra l'attivissima commissione, ed i signori palchettisti, ci sia una tal gara in questo senso, che fa presagire che il ballo di quest'anno lascierà un graditissimo, indimenticabile ricordo.

A togliere poi l'inconveniente che qualche signora di pessimo gusto si valga del volgarissimo impermeabile Loeben, quale *costume* da maschera, il Comitato ha lodevolmente disposto di vietare l'accesso alla sala a chi lo indossasse.

Teatro Minerva. — Fedele a quanto aveva promesso, la solerte impresa di questo teatro, nulla aveva trascurato, onde rendere brioso ed attrattivo il primo Veglione, datosi ieri sera, ed infatti, gli addobbi e l'illuminazione, nulla lasciavano a desiderare.

Il pessimo tempo però ha guastato la festa, che è riuscita poco animata.

Sempre benissimo l'orchestra diretta dal m.o sig. G. Verza.

— Mercoledì 1 febbraio penultimo di Carnovale avrà luogo al Teatro Minerva una *Straordinaria veglia mascherata di beneficenza.* Una parte dell'incasso lordo sarà erogato a favore della sottoscrizione promossa dal Comitato Udinese della *Dante Alighieri per la difesa della nazionalità Italiana fuori del Regno.*

Con altro avviso verrà pubblicato il programma della festa ed i prezzi.

I palchi si possono prenotare da oggi al Camerino del Teatro.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Le condanne di jeri. — Jeri il Tribunale ha condannato:

Scagnetti Giacomo, di Gemona, per lesione, a mesi 3 di reclusione e nelle spese;

— Monasso Carlo di Buja, per truffa, alla reclusione per giorni 15 ed alla multa di L. 150.

— Minissini Luigi di Buia, per truffa, alla reclusione per giorni 15.

— Locatelli Angelo di Povoletto, per furto, alla reclusione per mesi 5 e giorni 25.

TRIBUNALE DI PORDENONE.

25 Gennaio — (B) — **Per falso giuramento.** — Oggi incominciò a svolgersi presso il nostro Tribunale un importante processo.

Un posto fu gentilmente assegnato alla stampa ed il vostro corrispondente fu il primo ad occuparnelo. Si tratta nientemeno che il signor Gaspare Nardi di Porcia, sporse querela contro le di lui sorelle Carolina in Bernardis e Amabile in Fachin per falso giuramento in una causa civile per questioni di divisioni di eredità fraterna.

Compongono la corte gli egregi signori Prato D.r Carlo Presidente, Isalberti D.r Girolamo, Farlatti nob. D.r Federico Giudici, P. M. Spegiorin D.r Giacinto, Cancelliere Salvadori V. C. Usciere Mancini. La Parte Civile è rappresentata dai valenti avvocati D.r G. B. Cavarzerani e D.r Vittorio Marini.

Difensore è l'onorevole vostro Deputato Girardini.

I testimoni sono 16: — 9 di accusa e 7 di difesa. Sono tutte persone che coprono gradi sociali rispettabilissimi: avvocati un Notaio, un Economo spirituale, un Giudice di Tribunale, un Tenente R. R. Carabinieri ed altri. La discussione si conservò sempre animata.

Non ebbe luogo che un solo incidente provocato dalla difesa alla quale il Tribunale diede ragione.

Parecchie volte vennero dal Presidente chiamati all'ordine testimoni ed avvocati per la loro loquacità.

Ad ogni modo alle 5 pom. si chiuse il processo ed ebbe per primo la parola l'egregio dott. V. Marini della parte civile, che per oltre mezz'ora sostenne le ragioni del suo protetto deplorando pure trovarsi in questa lotta fratelli e sorelle.

A domani la requisitoria, difesa e repliche. In giornata però avrà fine il da tutti deplorato processo.

Minacce, oltraggi e furto. — Coassin Luigi e figlio Fortunato, di Sesto al Reghena, imputati: il primo di avere oltraggiato e minacciato il sindaco, il segretario comunale ed il brigadiere dei carabinieri, ed il secondo di furto continuato, vengono dal Tribunale condannati: il primo a 20 giorni di reclusione e L. 50 di multa, il secondo a 4 giorni della stessa pena.

Oltraggi e ferimento. — Torregutti Giacomo d'anni 27, da Cimolais, è imputato di oltraggi al sindaco ed alla guardia campestre, e di ferimento volontario.

La difesa sostiene le semi-irresponsabilità dell'imputato per lo stato di completa ubbriachezza in cui si trovava.

Il Tribunale lo condannò a 20 giorni di reclusione.

Furto e porto d'arma abusivo. — Antonio Giulio d'anni 16, nato a Vienna, è imputato di furto con scasso e di porto d'arma abusivo.

Il Tribunale lo condannò ad anni due, mesi due e giorni 15 di reclusione e lire 72 di multa.

TRIBUNALE DI TRIESTE.

Per grave lesione corporale.

Pietro Buligatti, di 25 anni, da Teor, nella nostra Provincia, facchino, era accusato del crimine di grave lesione corporale e del crimine di furto.

Ecco il fatto:

La sera del 6 dicembre, il Buligatti si recava, insieme ad altri due, nell'osteria alla "Bella Margherita", di proprietà di Vittore Nobile e, dopo aver bevuto alquanto si mise a commettere eccessi. L'oste lo redarguì ed egli, estratto un coltello a serramanico, gli menò un colpo al bassoventre, producendogli una ferita leggera per sè, ma che i periti giudicarono grave per l'arma adoperata e per la parte presa di mira. Il feritore venne subito arrestato, e, mentre durava in suo confronto il processo istruttorio, l'agente di polizia Ignazio Nucich lo designò quale autore di un furto di fiorini 45, commesso la sera del 5 dicembre, in via S. Caterina, in danno della signora Gisella Donner.

Il Buligatti, però riguardo al furto, si dichiarò del tutto innocente e, rispetto al ferimento, accampò le escriminante della ubbriachezza.

Per ciò che si riferiva al furto, al dibattimento non emerse alcuna prova, ma il crimine di grave lesione corporale riuscì pienamente provato per il deposto dei testi, i quali esclusero che il Buligatti fosse stato ubbriaco. In seguito a queste risultanze, l'accusato, assolto dal crimine di furto, fu condannato, per l'altro crimine, essendo stato più volte punito a 15 mesi di carcere; inasprita la pena col bando.

Memoriale dei privati.

N. 2598 Cat. X - Cl. I.

Comune di Spilimbergo.

Avviso d'asta.

Nel giorno 13 febbraio 1899 alle ore 10 ant. avrà luogo in questo Municipio l'appalto per schede segrete del lavoro di sistemazione degli scoli del Capoluogo, sul dato di L. 6500. E ciò colle norme dell'avviso debitamente pubblicato e secondo il progetto e capitolato ispezionabile presso questo Ufficio.

Il Sindaco

Avv. Antonio Pognici.

Gazzettino commerciale

Mercato della seta.

Milano, 25. — Il mercato odierno riuscì interessante sotto ogni aspetto con un numero sempre importante di richieste.

Le transazioni furono discretamente numerose, tanto più che i nostri compratori danno continuamente la prova di saper pagare, fino alla concorrenza delle pretese, ciò che assolutamente loro occorre.

Con tale andamento, un progressivo rialzo nei prezzi ha luogo ogni giorno per forza naturale, e senza spinte esterne, ed in modo speciale lo si scorge nei generi preferiti e maggiormente richiesti, che per contro sono i più rari, quali sarebbero gli articoli per telaio o per l'America ed in generale tutti i titoli fini.

Anche i lavorati godono di questi vantaggi, e continua per loro una buona ricerca.

Notizie telegrafiche.

Grosso fallimento a Messina.

Messina, 25. Dopo lunghi infruttuosi tentativi di accomodamento è stato dichiarato il fallimento della ditta Cailler, Walker e C. antica rispettabile casa di esportazione della nostra città.

Si dice che il passivo oltrepassi il milione, mentre l'attivo è appena di trecento mila lire.

La scomparsa di questa importante casa, danneggia maggiormente il commercio locale già abbastanza depresso.

Un avvocato fiscale truffatore.

Roma, 25. Il dottor Federico Randazzo, già avvocato fiscale militare in Africa, poi pretore, commissario regio in alcuni Comuni, venne scoperto mentre truffava l'orefice Bonfi, sostituendo oggetti falsi a quelli d'oro fattigli vedere. Si assodarono altre sue truffe compiute con lo stesso sistema in danno di dieci dei principali orefici di Roma. Venne arrestato. Si ritiene che egli abbia dei complici nella organizzazione della truffa e nella preparazione degli oggetti falsi.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

Comunicato.

Il sottoscritto avverte chiunque possa avere interesse che, venne sciolta la Società *Fenili e Calamari*; premiata Cartiera-Udine-Basaldella, e che la medesima, fino dal I.o corr., venne assunta esclusivamente dallo stesso e che perciò continuerà sotto il di lui nome soltanto.

Desso nulla ometterà per servire inappuntabilmente la sua clientela come per lo passato.

Nel mentre prega d'indirizzare le *corrispondenze al solo nome* del signor **Pasquale Fenili** *premiata Cartiera* **Basaldella** (Udine) non riconoscerà nessun pagamento che non sia fatto a lui direttamente.

Udine, 5 gennaio 1899.

Pasquale Fenili.

LE INSERZIONI dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

TOSSI, BRONCHITI

si guariscono prontamente e radicalmente colle vere « Polveri pettorali Puppi » efficacissime in tutte le malattie degli organi respiratori. Esclusiva preparazione nella rinomata

FARMACIA REALE

FILIPPUZZI-GIROLAMI

UDINE — Via del Monte — **UDINE**

Prezzo d' una scatola, Lire una.

Dichiarato a Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma. Tisi).

EFFETTO PRONTO - INNOCUITA' ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita.

Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell' Università di Pavia.

L. **6** con apposito **Inalatore** ed Istruzioni — L. **5** senza Inalatore, più centesimi 80 se per posta.

DIFFIDARE DI ALTRI CHLORPHÉNOL

Esigere le firme : Dott. PASSERINI - C. RAGNI

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. chimici farmacisti MILANO, via S. Paolo, 11 — ROMA, via di Pietra, 91

In Milano si vende anche presso la Farmacia **Valcamonica e Introzzi**, Corso Vittorio Emanuele.

In GENOVA presso : **Cabella - Farmacia S. Siro - Moretta - P. Rossi - Sturlese,** farmacia centrale.

« Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun' altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente Inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore. »

Gazzetta degli Ospitali, N. 76, 1892.

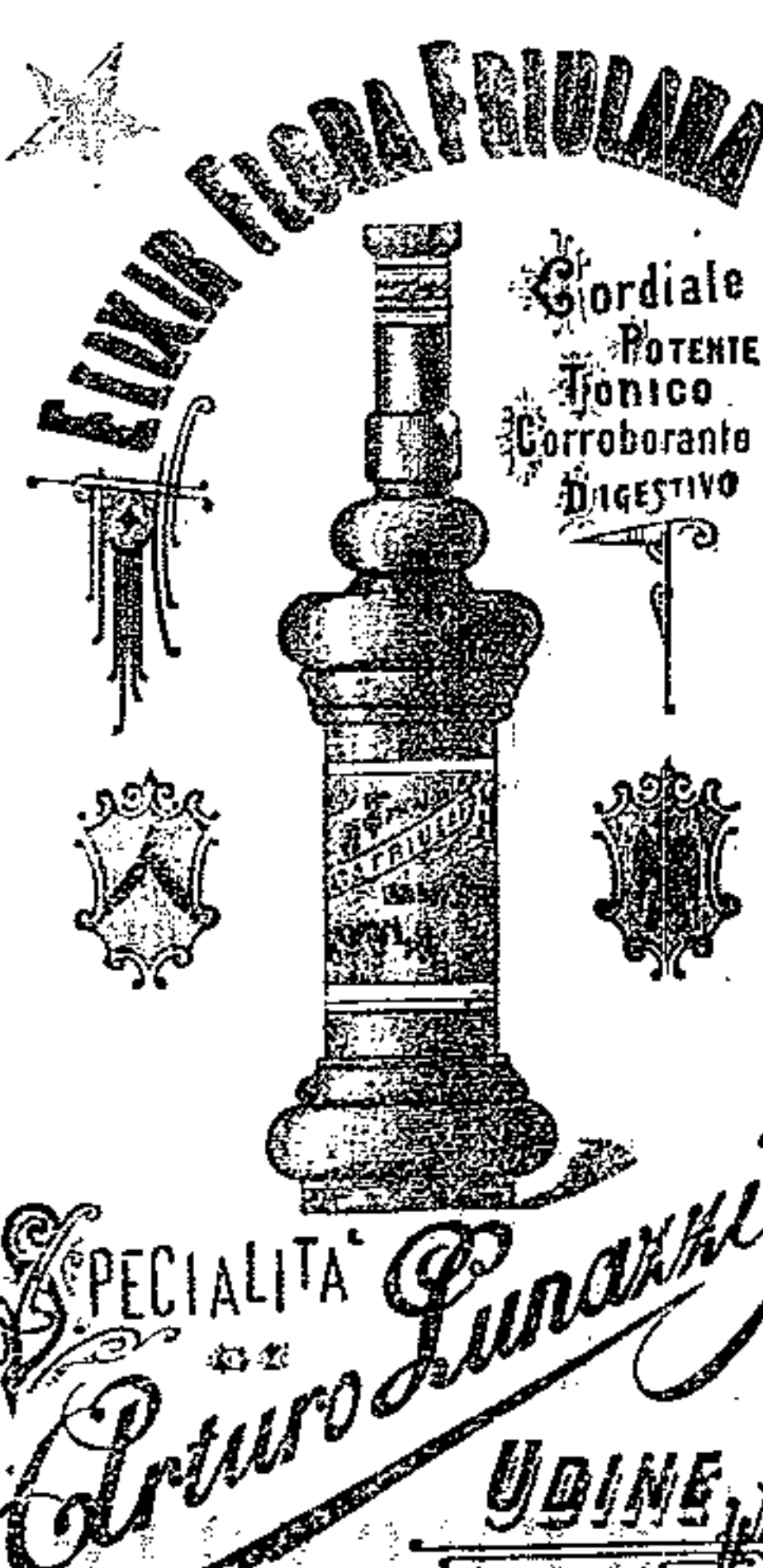
« Il *Chlorphénol* del *Dott. Passerini,* preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell' apparecchio respiratorio (*bronchiti, asma, tisi*) è destinato certamente ad un successo. »

Corriere Sanitario, N. 26, 1892.

IN UDINE : Commessatti - Comelli - Fabris - Miani Farmacisti - Minisini negoziante.

UDINE = **ARTURO LUNAZZI** = UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

Vini e liquori Esteri e Nazionali

SPECIALITÀ DELLA DITTA

ELIXIR FLORA FRIULANA

cordiale potente, tonico corroborante digestivo

PREMIATA

con **Medaglia d'oro** all'Esposizione Internazionale di Tolone 1897
con **Diploma d'onore** al Concorso Esposizione Internazionale di Marsiglia 1897.
con **Medaglia d'oro** di I.o grado all'Esposizione Nazionale di Roma Febbraio 1898.
con **Medaglia di bronzo** all'Esposizione Generale Italiana Torino 1898.
con **il Grand Prix e Medaglia d'oro** all'Esposizione Universale di Digione 1898.

Vendesi in bottiglie originali da L. 5, 2.50 e 0.50 l' una.

Per inserzioni in terza e quarta pagina pagare antecipato.

FARMACIA CHIMICA ANGELO FABRIS - UDINE

Oggetti di medicatura - Assortimento completo di cinti, sospensori, oggetti di gomma elastica e caucciù - Specialità nazionali ed estere e di propria fabbreazione - Acque minerali - Droghe medicinali - Preparati chimici - Oli medicinali.

RAPPRESENTANZE ESCLUSIVE per la vendita all' ingrosso in Udine e Provincia :

Acque Minerali Artificiali

A. GIOMMI e COMP.

premiati Stabilimenti a Vapore: **Bologna, Pesaro, Torino.**

Ossigeno compresso purissimo

(Elettrolisi dell' Acqua)

sistema brevettato GARRETI

Gazometri da litri 100, 200 e più.

Capsule Elastiche Gelatinose

Dott. Hiegär

consigliate dalle più illustri celebrità mediche per guarire il più forte **mal di capo**

MAGNETISMO E IPNOTISMO

AVVISO INTERESSANTE

La Sonnambula GIOVANNINA dà tutti i giorni consulti per malattie e per affari ed interessi particolari su cui si desideri avere consigli che possano dare dei buoni risultati ; oppure circa la maniera nella quale la persona interessata deve contenersi in qualunque affare particolare, come pure per commercio, ricerche, viaggi, impieghi, schiarimenti ed altro che si possa desiderare di conoscere.

I Signori che desiderano consultare per corrispondenza tanto dall' Italia che dall' Estero, scriveranno le domande principali che li interessano ed invieranno **lire 5** dentro lettera raccomandata. Dirigersi a **Cesare D' Amico** Via Pescheria Vecchia N. 14 p. 1.°, *Bologna.*

Prof. PIETRO D' AMICO Direttore responsabile e Proprietario.

Francesco Cogolo callista Via Grazzano N. 91

PILLOLE del D.r CRONIER

ANTINEVRALGICHE. — NEVRALGIE, EMICRANIE e tutte le *Affezioni nervose* vengono guarite da queste pillole. — VALERIANA 0,08 cent., SOLFATO CHININO 0,05. A. MANZONI e C.a, *MILANO-ROMA* e tutte Farmacie.

Vendita all' ingrosso presso la farmacia FABRIS = UDINE.

La sottoscritta si pregia avvisare la distinta numerosa clientela, che in questi giorni ha riaperto il deposito fuori Porta Venezia (Stallo Stampetta) fornito di eccellenti vini a prezzi di tutta convenienza.

Cantina Sociale di Stra

TOSO dott. EDOARDO

Chirurgo Dentista

Via Paolo Sarpi N.o 31

UDINE

Udine, Tip. — 1898 Domenico Del Bianco